



COMUNE DI PRALORMO

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

SEMPLIFICATO

2020 - 2022

(AGGIORNAMENTO)

PREMESSA

La programmazione di bilancio è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

INTRODUZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATO (DUP)

Il Documento unico di programmazione semplificato, predisposto dagli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti, individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Il recente decreto del 18 maggio 2018 il Ministero Economia e Finanza, ha stabilito che per gli enti fino a 2.000 abitanti sono introdotte ulteriori semplificazioni, ed il modello della struttura del documento.

Il decreto sancisce che "Ai Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato (DUP) in forma ulteriormente semplificata attraverso l'illustrazione, delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.

Il DUP dovrà in ogni caso illustrare:

- a) l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate;*
- b) la coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti;*
- c) la politica tributaria e tariffaria;*
- d) l'organizzazione dell'Ente e del suo personale;*
- e) il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento;*
- f) il rispetto delle regole di finanza pubblica.*

Nel DUP deve essere data evidenza se il periodo di mandato non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione.

Anche gli enti locali con popolazione fino a 2.000 abitanti possono utilizzare, pur parzialmente, la struttura di documento unico di programmazione semplificato riportata nell'esempio n. 1 dell'appendice tecnica."

Gli indirizzi generali individuati dal documento unico di programmazione semplificato riguardano principalmente:

1. l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini, tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard e del ruolo degli eventuali organismi, enti strumentali e società controllate e partecipate.
Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.
2. l'individuazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del pareggio di bilancio e con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

In considerazione degli indirizzi generali di programmazione al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione dell'ente e di bilancio durante il mandato.

Il DUP semplificato, quale guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente, indica, per ogni singola missione/programma del bilancio, gli obiettivi che l'ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione (anche se non compresi nel periodo di mandato).

Gli obiettivi individuati per ogni missione / programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per ogni missione / programma deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

Il DUP semplificato comprende inoltre, relativamente all'arco temporale di riferimento del bilancio di previsione:

- a) gli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) l'analisi della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) la programmazione dei lavori pubblici;
- d) la programmazione del fabbisogno di personale;
- e) la programmazione delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nel DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di

dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Infine, nel DUP devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente richiesti dal legislatore. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1 - Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente

Valutazione della situazione socio economica del territorio

Di seguito viene riportata la situazione socio-economica del territorio e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico.

Popolazione

Nel quadro che segue sono riportati alcuni dati di sintesi sulla consistenza e sulle variazioni registrate dalla popolazione residente nel COMUNE DI PRALORMO

Popolazione legale al censimento	n.	1961
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente - 31/12/2018		1905
di cui:		
maschi		940
femmine		965
Nuclei familiari		788
Comunità/convivenze		3
Popolazione all'1/1/2018	n.	1948
Nati nell'anno		21
Deceduti nell'anno		23
Saldo naturale		-02
Iscritti in anagrafe		71
Cancellati nell'anno		112
Saldo migratorio		-41
Popolazione al 31/12/2018		1905
In età prescolare (0/6 anni)	n.	122
In età scuola obbligo (7/14 anni)		152
In forza lavoro 1a occupazione (15/29 anni)		261
In età adulta (30/65 anni)		928
In età senile (66 anni e oltre)		442

Tasso di natalità ultimo quinquennio: (rapporto, moltiplicato x 1.000, tra nascite e popolazione media annua)	ANNO	TASSO
	2014	8,60
	2015	10,22
	2016	11,86
	2017	11,29
	2018	11,02
Tasso di mortalità ultimo quinquennio: (rapporto, moltiplicato x 1.000, tra morti e popolazione media annua)	ANNO	TASSO
	2014	13,20
	2015	16,35
	2016	12,42
	2017	16,43
	2018	12,07

Territorio

Superficie in Km ^q					29,80
RISORSE IDRICHE					
* Fiumi e torrenti					1
STRADE					
* Statali					Km. 0
* Regionali					Km. 8
* Provinciali					Km. 12
* Comunali					Km. 15
* Autostrade					Km. 0
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI					
* Piano regolatore adottato	Si	[X]	No	[]	del. G.R. n. 12-12116 del 14/09/2009
* Programma di fabbricazione	Si	[]	No	[X]	
* Piano edilizia economica e popolare	Si	[]	No	[X]	
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI					
* Industriali	Si	[]	No	[X]	
* Artigianali	Si	[]	No	[X]	
* Commerciali	Si	[]	No	[X]	
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000)					
	Si	[]	No	[X]	
Se si, indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)			0		

P.E.E.P. P.I.P.	AREA INTERESSATA mq. 0,00 mq. 0,00	AREA DISPONIBILE mq. 0,00 mq. 0,00
--------------------	--	--

Strutture operative

Tipologia		Esercizio precedente 2019		Programmazione pluriennale													
				2020				2021				2022					
Asili nido	n. 0	posti n.	0	0				0				0					
Scuole materne	n. 0	posti n.	0	0				0				0					
Scuole elementari	n. 1	posti n.	85	85				85				85					
Scuole medie	n. 1	posti n.	55	55				55				55					
Strutture per anziani	n. 0	posti n.	0	0				0				0					
Farmacia comunali		n.		n.				n.				n.					
Rete fognaria in Km.																	
bianca		2		2				2				2					
nera		3		3				3				3					
mista		15		15				15				15					
Esistenza depuratore		Si	X	No		Si	X	No		Si	X				X	No	
Rete acquedotto in km.		34		34				34				34					
Attuazione serv.idrico integr.		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No	
Aree verdi, parchi e giardini		n. 5 hq. 1,00		n.5 hq. 1,00				n. 5 hq. 1,00				n. 5 hq. 1,00					
Punti luce illuminazione pubb. n.		325		325				335				335					
Rete gas in km.		0		0				0				0					
Raccolta rifiuti in quintali		2600		2600				2600				2600					
Raccolta differenziata		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No	
Mezzi operativi n.		0		0				0				0					
Veicoli n.		2		2				2				2					
Centro elaborazione dati		Si		No	X	Si		No	X	Si		No	X	Si		No	X
Personal computer n.		8		8				8				8					
Altro																	

Note:

2 – Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

In sintesi i principali servizi comunali sono gestiti attraverso le seguenti modalità:

	Servizio	Modalità di gestione	Soggetto gestore
	Amministrativo, contabile, tecnico	Interno	
	Idrico integrato	ATO	SMAT
	Socio assistenziale	Consorzio tra comuni	CSSAC
	Ciclo dei Rifiuti	Consorzio tra comuni	CCS
	Vigilanza	Interno	

Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Organismi gestionali

Tipologia	Esercizio precedente 2019	Programmazione pluriennale		
		2020	2021	2022
Consorzi	n. 3	3	3	3
Aziende	n. 0	0	0	0
Istituzioni	n. 0	0	0	0
Società di capitali	n. 1	1	1	1
Società consortile	n. 1	1	1	1
Altro				

Il ruolo del Comune nei predetti organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

Gli interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

Società Partecipate

La Società Metropolitana Acque Torino spa (SMAT spa) è interamente di proprietà pubblica e gestisce il servizio idrico-integrato (distribuzione acqua potabile e raccolta e depurazione acque

reflue) sul territorio dell'Autorità d'Ambito (ATO) 3 "Torinese" e trattasi, quindi, di società per la gestione di servizi pubblici di interesse generale.

I criteri proposti dal comma 611 della legge 190/2014, riguardo alle società di gestione dei servizi, prevedono l'aggregazione delle società di servizi pubblici locali di rilevanza economica. La norma, quindi, non obbliga alla soppressione di tali società (lett. d).

In considerazione del tipo di società e delle funzioni da esse espletate la società non rientra tra le partecipate oggetto di messa in liquidazione. Quindi è intenzione dell'amministrazione mantenere la partecipazione nella società.

La ASMEL consortile svolge le attività di centrale di committenza obbligatoria ai sensi della normativa e necessaria pertanto per la gestione degli appalti dell'ente. Pertanto è intenzione dell'amministrazione mantenere la partecipazione nella società.

	Denominazione	Tipologia	% di partecipazione	Note
1	SMAT SPA	SOCIETA PER AZIONI	0,004	GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
2	ASMEL CONSORTILE SOC. CONS. A R.L.	SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	0,329	CENTRALE DI COMMITTENZA

Riferimenti e dati societari degli organismi partecipati:

Ragione sociale	Sito web della società	Attività svolta
SMAT SPA	www.smatorino.it	GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
ASMEL CONSORTILE	www.asmecomm.it	CENTRALE DI COMMITTENZA IN HOUSE

Come indicato nella tabella generale degli organismi gestionali, oltre alle società partecipate sopra indicate, l'Ente è consorziato con ulteriori 3 consorzi che forniscono servizi: Consorzio Chierese dei Servizi (gestione rifiuti), Consorzio Servizi Socio Assistenziali del Chierese (servizi assistenziali), Consorzio Sistemi Informatici CSI (servizi informatici).

3 – Sostenibilità economico finanziaria

Situazione di cassa dell'Ente

Fondo cassa al 31/12/2019 € 841.315,80

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31/12/2019 € 841.315,80

Fondo cassa al 31/12/2018 € 1.040.640,26

Fondo cassa al 31/12/2017 € 766.925,95

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente:

Anno di riferimento	gg di utilizzo	Costo interessi passivi
2019	n. 0	€. 0,00
2018	n. 0	€. 0,00
2017	n. 0	€. 0,00

Livello di indebitamento

Il limite per l'indebitamento degli enti locali è stabilito dall'art. 1, comma 539, del D.L. 190/2014. Tale limite è stabilito nella percentuale del 10% del totale dei primi tre titoli dell'entrate del penultimo esercizio approvato (2018), per i tre esercizi del triennio 2020-2022.

Questo ente rispetta abbondantemente il limite imposto, come dimostrato nel prospetto che segue:

ENTRATE CORRENTI 2018	LIMITE PREVISTO - 10%	INTERESSI PASSIVI 2020	INCIDENZA INTERESSI
1.140.755,82	114.075,58	37.645,81	3,30%

Incidenza interessi passivi impegnati / entrate accertate primi 3 titoli nel triennio precedente

Anno di riferimento	Interessi passivi impegnati(a)	Entrate accertate tit.1-2-3- (b)	Incidenza (a/b)%
2018	39.848,90	1.140.755,82	3,49
2017	41.045,72	1.108.046,92	3,70
2016	40.586,96	1.123.459,98	3,61

Per quanto riguarda l'andamento dell'indebitamento nel triennio, nella tabella che segue, viene evidenziato:

	2018	2019	2020	2021	2022
Residuo debito	873.742,12	843.193,62	811.273,45	777.918,74	743.063,66
Nuovi prestiti					
Prestiti rimborsati	30.548,50	31.920,17	33.354,71	34.855,08	36.424,29
Estinzioni anticipate					
Altre variazioni (meno)					
Debito residuo	843.193,62	811.273,45	777.918,74	743.063,66	706.639,37

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Anno di riferimento	Importo debiti fuori bilancio riconosciuti (a)
2018	0,00
2017	0,00
2016	0,00

4 – Gestione delle risorse umane

Disponibilità e gestione delle risorse umane

Il piano del fabbisogno del personale per il triennio 2019/2021 è stato redatto ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 39 della Legge n. 449/1997 nonché l'art. 6 del d.lgs. 165/2001.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

La Giunta Comunale ha predisposto il piano triennale del fabbisogno del personale.

Le previsioni di spesa garantiscono il rispetto dei vincoli di finanza pubblica in tema di spesa di personale.

Nel prospetto che segue è illustrato il quadro delle risorse umane presenti nell'Ente al 01/01/2020

<i>Categorie</i>	<i>Posti in dotazione organica</i>	<i>Posti attualmente in servizio</i>	<i>Posti in servizio nel 2020</i>
Categoria D	3	2	2
Categoria C	5	3	3
Categoria B	1	0	0
<i>Totali</i>	9	3	5

Il Segretario Comunale dott.sa Truscia Stefania, presta il servizio in forza di Convenzione con il Comune di Moncalieri da cui dipende, ed è capofila della convenzione stessa.

Negli ultimi mesi del 2019 è stata assunta per mobilità una unità del settore tecnico in sostituzione della posizione organizzativa uscente; analogamente a quanto accaduto per il precedente dipendente, il periodo di passaggio da tra amministrazioni, è avvenuto con una parte di comando presso la vecchia amministrazione di appartenenza, esteso fino al 30/06/2020.

La dotazione organica, di seguito elencata, rappresenta le risorse umane attualmente disponibili:

Settore	Dipendenti
AMMINISTRATIVO - SERVIZI DEMOGRAFICI	Domenica Oddenino
SERVIZI CULTURALI - ISTRUZIONE - SPORT - PERSONALE-TURISMO	Maria Angela Baravalle
URBANISTICA ED ECOLOGIA LAVORI PUBBLICI	Rossella Falletti
RAGIONERIA-TRIBUTI-COMMERCIO	Maurilio Lanaro
POLIZIA MUNICIPALE	Franca Cucco

Le Posizioni Organizzative sono state conferite ai sotto elencati Funzionari:

Settore	Dipendente
AREA SERVIZI AMMINISTRATIVI	Domenica Oddenino
AREA SERVIZI TECNICI	Rossella Falletti
AREA SERVIZI ECONOMICO FINANZIARI	Maurilio Lanaro

Decreto di nomina del Sindaco n. 02/2019 in data 15/05/2019. Incarichi conferiti per il periodo 15/05/2019 fino al 14/05/2022, confermata da decreto del neo Sindaco n. 05/2019 del 12/06/2019 e n. 09/2019 del 29/11/2019.

La cogente normativa che disciplina i limiti di spesa ed assunzionali non consente anche agli enti più virtuosi ampliamento dell'organico.

Tuttavia, in relazione a quanto esposto, il decreto Crescita, all'articolo 33 esprime la possibilità di variare radicalmente i parametri ed i vincoli finanziari lasciando maggiori opportunità assunzionali soprattutto per i piccoli enti che maggiormente soffrono delle limitazioni esistenti fino ad ora.

Per poter verificare l'esatta portata della previsione normativa occorre però attendere l'approvazione del decreto attuativo ad oggi ancora mancante.

Allo stato attuale pertanto si confermano le risorse presenti in organico, fatta salva la possibilità ulteriore che sarà oggetto di specifica variazione del presente documento.

I prospetti seguenti indicano l'andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio (al netto dell'IRAP).

Esercizio	<i>Dipendenti</i>	Spese Correnti	Spese Personale	Incidenza % spesa personale/spesa corrente
2018	6	1.062.046,54	291.706,51	27,47%
2017	6	1.005.987,47	274.290,37	27,27%
2016	6	948.197,97	284.861,06	30,04%
2015	6	1.000.558,92	302.232,79	30,21%
2014	6	996.339,04	304.733,41	30,59%

5 – Vincoli di finanza pubblica

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica

L'Ente negli esercizi precedenti ha acquisito spazi nell'ambito dei patti regionali o nazionali, i cui effetti sono esauriti negli esercizi precedenti, e non influiranno dunque sull'andamento degli esercizi ricompresi nel presente D.U.P. Semplificato.

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato 2020 - 2022, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione in carica da maggio 2019 a maggio 2024, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali.

Alla data di stesura del presente documento, risulta approvato il Bilancio di previsione 2019 – 2021 e pertanto i dati finanziari, economici e patrimoniali del presente Documento Unico di Programmazione sono coerenti con quanto approvato in quella sede, mentre per il 2022 si ritiene di considerare il mantenimento di quanto previsto per il 2021.

Vengono evidenziare le risorse che l'Ente ha intenzione di reperire, la natura delle stesse, come vengano impiegate ed a quali programmi vengano assegnate.

Il concetto di risorsa è ampio e non coincide solo con quelle a natura finanziaria ma deve essere implementata anche dalle risorse umane e strumentali che verranno assegnate in sede di Piano Esecutivo di Gestione e Piano delle performance.

Viene inoltre effettuata la programmazione operativa rispetto alle missioni e programmi previsti nel periodo preso in esame, il piano dei lavori pubblici, e precise programmazioni previste dalla normativa vigente. Si tratta di programmare le scelte dell'amministrazione in alcuni settori, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento. L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale, il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari ed infine il piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, poiché le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili. La programmazione inserita nel presente documento, risente inevitabilmente della scadenza di mandato prevista nel 2019, che limita naturalmente le scelte di programmazione soprattutto per quanto riguarda le opere pubbliche.

In particolare per ciò che riguarda quanto proprio della parte prima sia in ambito di entrata che di spesa si propone una lettura dei dati di bilancio in base alle unità elementari dello stesso così individuate dal legislatore delegato:

Parte Entrata: Titolo - Tipologia

Parte Spesa: Missione - Programma

A) ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Le politiche tributarie dovranno essere improntate a dare adeguata copertura dei costi dei servizi, mantenendo, come oramai da diversi anni, il livello di pressione fiscale costante.

Relativamente alle entrate tributarie, in materia di agevolazioni / esenzioni, le stesse dovranno cercare di perseguire equità fiscale, agevolando le famiglie numerose che nell'ultimo periodo di congiuntura negativa, hanno palesato difficoltà economiche.

Le politiche tariffarie dovranno tendere alla copertura integrale dei servizi a domanda individuale, come attuato negli ultimi esercizi.

Relativamente alle entrate tariffarie, in materia di agevolazioni / esenzioni, i soggetti passivi ad oggi non beneficiano di particolare riduzione specifiche, anche perché non si segnalano grosse criticità.

Le entrate tributarie di competenza di questo Ente, pur non avendo subito grosse modifiche a livello di aliquote, hanno continuamente avuto un trend espansivo per quanto riguarda gli accertamenti.

L'impianto tributario risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con la legge di bilancio (Legge 27 dicembre 2019, n. 160) che interviene in campo fiscale (cap. 4 - Unificazione IMU-Tasi), con la semplificazione dovuta all'unificazione IMU-Tasi, a parità di pressione fiscale, due tributi ormai pressoché identici che davano luogo ad inutili appesantimenti per i contribuenti e per i Comuni.

Queste nuove norme rendono dunque necessaria una revisione generale della materia tributaria, con rimodulazione delle aliquote e dei gettiti previsti;

Resta confermata, per quanto riguarda l'ICI, una posta per entrate derivanti dalla fase di controllo ed accertamento delle annualità precedenti.

Non è stata deliberata l'applicazione dell'addizionale comunale I.R.P.E.F.; nell'ottica di mantenere costante la pressione tributaria anche per il prossimo triennio la previsione è indirizzata a non introdurla.

Maggiori esigenze di bilancio future, potrebbero renderne necessaria l'introduzione, anche per il completamento della fase di applicazione dei fabbisogni standard, e del completamento della capacità fiscale di questo comune.

Altre imposte, in quanto soppresse ed aventi solo più introiti per accertamenti di anni precedenti, od altre trasformate in canone ed iscritte nel titolo III delle entrate, rivestono solo carattere marginale.

Per quanto riguarda invece le tasse comunali, la posta maggiormente rilevante risulta la TARI, tributo per la gestione dei Rifiuti e Servizi che sostituisce la tassa per lo smaltimento dei rifiuti; viene iscritta a completa copertura del piano finanziario predisposto dal Consorzio, e confermata anche per il successivo biennio, con la previsione di un andamento costante delle spese, giustificato dal ridimensionamento dei servizi offerti.

Per quanto riguarda le entrate da tributi speciali, si nota la sola entrata relativa ai diritti per le affissioni pubbliche, anch'essa stabile rispetto agli anni passati.

In attesa di definizione delle manovre statali che si ripercuoteranno sulle politiche tributarie comunali, i gettiti previsti sono stati iscritti a legislazione vigente.

Definizione	Stima gettito 2019	Stima gettito 2020	Stima gettito 2021	Stima gettito 2022
I.M.U.	465.000,00	480.000,00	485.000,00	490.000,00
T.A.S.I. – Tassa sui servizi comunali	16.000,00	0,00	0,00	0,00
T.A.R.I. – Tributo Comunale sui rifiuti	205.000,00	205.000,00	205.000,00	205.000,00

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale.

L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa.

In sede di approvazione del Bilancio di previsione risulta annualmente approvata la specifica deliberazione che approva e/o conferma tutte le tariffe vigenti nonché il quadro complessivo dei servizi a domanda individuale ed il loro tasso di copertura dei costi. L'obiettivo dell'amministrazione in questa fase di programmazione è stato quello di mantenere la pressione "tariffaria" sostanzialmente inalterata o in lieve aumento, in base alla volontà di copertura dei servizi offerti. Il prospetto riporta i principali servizi offerti al cittadino.

- Servizi tecnici
- Servizi amministrativi
- Servizio mensa scolastica
- Servizio scuolabus
- Servizio di pre e dopo scuola
- Utilizzo della palestra
- Servizi cimiteriali

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio e nella gestione dei vincoli previsti dal Patto di stabilità, per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

Si ritiene che l'ottenimento di contributi Regionali ed Europei per interventi strutturali sia una opportunità da non perdere, e pertanto l'Amministrazione comunale si impegnerà su questo fronte fatti salvi e compatibilmente i vincoli di spesa vigenti e le disponibilità di risorse proprie a sostegno delle iniziative oggetto di contribuzione degli enti superiori.

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio l'Amministrazione dovrà porre particolare attenzione alla presenza di bandi statali / regionali per l'assegnazione di fondi. Tuttavia per una forma di rotazione utilizzata dalla regione, avendo ricevuto negli ultimi anni alcuni trasferimenti per opere pubbliche, potrebbe precludere nel breve periodo ulteriori assegnazioni.

Particolarmente positiva la novità presente nella Legge di bilancio 2020 (Legge 27 dicembre 2019, n. 160), che prevede il consolidamento e l'ampliamento delle risorse a sostegno degli investimenti (cap. 2- Contributi agli investimenti degli enti territoriali), che alimenteranno la ripresa della spesa comunale per investimenti per il prossimo quadriennio.

Tra le innovazioni più significative della nuova contabilità, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV). Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato, rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'Ente non intende ricorrere all'indebitamento

B) SPESE

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più di rado, tendenzialmente, il ricorso a risorse di natura straordinaria. Questo esercizio è infatti condizionato dall'utilizzo di risorse di natura straordinaria per il mantenimento degli equilibri di bilancio. In buona sostanza

vengono destinate al finanziamento di spesa corrente parte delle risorse che per loro natura finanziano spesa di investimento, nonché quota dell'avanzo di amministrazione libero.

È opportuno evidenziare come le scelte dell'amministrazione degli ultimi anni, siano funzionali al mantenimento dei servizi comunali storicamente erogati e alle funzioni fondamentali.

In quest'ottica si è impostata una politica di contenimento della pressione fiscale, tributaria e tariffaria locale, cercando di ottimizzare al meglio le risorse disponibili abbattendo, per quanto possibile, le eventuali diseconomie.

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in c/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente caso, per tutto il periodo di ammortamento del prestito. Ed ancora possono essere disponibili risorse proprie che derivano da proventi di Oneri di Urbanizzazione, da monetizzazione di aree a servizi, da concessioni cimiteriali etc..

Relativamente alla gestione corrente l'Ente dovrà definire la stessa in funzione dei costi fissi e continuativi ed il trend delle spese degli scorsi esercizi.

Una delle principali voci di spesa del bilancio comunale, è riferita alla remunerazione dei dipendenti nelle varie forme che i contratti possono assumere; nello specifico la maggior parte dei dipendenti risulta assunto con contratto a tempo indeterminato, e nel corso dell'anno 2019 sono state ripristinate due figure che per pensionamento e mobilità volontaria, sono usciti dal servizio. In tal modo si consolida la spesa per tutta la pianta organica, e la nuova convenzione del segretario comunale, avviata a seguito dello scioglimento della precedente convenzione che vedeva Pralormo quale ente capofila con conseguenti rimborsi da parte degli altri enti convenzionati.

Nel 2019 è stata di fatto invertita la posizione, e da ente capofila, l'ente passa ad ente convenzionato, con la conseguente iscrizione di apposita partita, per il rimborso della quota riferita alla spesa per il segretario comunale convenzionato.

Viene prevista la spesa per la corresponsione di indennità al Sindaco e ai componenti della nuova Giunta, entrati in carica a seguito della tornata elettorale del 2019.

La gestione corrente inoltre tiene conto dei numerosi servizi affidati in forma pluriennale, rendendo disponibili le risorse necessarie.

In particolare, per la gestione delle funzioni fondamentali l'Ente dovrà orientare la propria attività nel continuo miglioramento e razionalizzazione delle spese sostenute, con l'obiettivo di fornire servizi sempre più efficienti con le risorse disponibili.

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità), ha introdotto specifici vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette. Gli enti soggetti al patto di stabilità devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti anche attraverso la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della

contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

La programmazione 2019/2021, prevedeva il pensionamento di una unità nel 2018, che è stata integrata ristabilendo la dotazione vigente nel corso dell'esercizio 2019 oltre alla sostituzione per mobilità del tecnico in uscita con unità in ingresso sempre nel 2019.

Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

La recente normativa ha previsto che le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi, di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro, nonché i relativi aggiornamenti annuali.

Le spese previste nel piano 2020/2022 di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro, sono riportate nella tabella che segue:

DESCRIZIONE DEL CONTRATTO	IMPORTO CONTRATTUALE PRESUNTO 2020	IMPORTO CONTRATTUALE PRESUNTO 2021	IMPORTO CONTRATTUALE PRESUNTO 2022
SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE	55.000,00	55.000,00	55.000,00
MANUTENZIONE ORDINARIA STRADE COMUNALI E CIMITERO, VERDE PUBBLICO, PULIZIA BENI PATRIMONIALI DELL'ENTE	67.343,00	67.343,00	67.343,00
SERVIZIO MENSA SCOLASTICA	45.000,00	45.000,00	45.000,00

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale oppure da altre entrate proprie dell'ente aventi natura tale da finanziare opere, investimenti, acquisizioni, manutenzioni straordinarie etc.

Il Comune al fine di programmare la realizzazione delle opere pubbliche sul proprio territorio è tenuto ad adottare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori sulla base degli schemi tipo previsti dalla normativa. Il documento viene approvato nel mese di settembre.

La realizzazione di interventi nel campo delle opere pubbliche deve dunque essere svolta in conformità al programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di

competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo Pluriennale Vincolato. La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si programma di avere a disposizione per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

Modalità di finanziamento spese in conto capitale	Importo
Contributo in C/capitale dello Stato	350.000,00
Contributo in C/capitale della Regione	70.000,00
Contributo in C/capitale della Città Metropolitana	0,00
Proventi rilascio permessi edilizi	58.000,00
TOTALE	478.000,00

Principali investimenti programmati per il triennio 2020-2022

Opera Pubblica	2020	2021	2022
Manutenzione straordinaria Viabilità	60.000,00	19.000,00	69.000,00
Manutenzione straordinaria Cimitero	50.000,00	50.000,00	0,00
Apparati tecnologici controllo diga Lago Spina	200.000,00	0,00	0,00
Impianto di videosorveglianza	20.000,00	0,00	0,00
Postazioni controllo velocità	10.000,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00
Totale	340.000,00	69.000,00	69.000,00

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Come già evidenziato nella ricognizione per appurare gli equilibri di bilancio e lo stato di attuazione dei programmi e dei progetti, l'Amministrazione si ritiene soddisfatta sull'andamento della realizzazione degli obiettivi prefissati negli anni precedenti e nel corso del 2019, pur considerando che per alcuni programmi relativi alla realizzazione di opere, risultano necessari 2-3 anni per avere la piena attuazione.

Questa considerazione, unita alla limitata capacità di auto finanziamento, invita ad impostare la realizzazione di opere impegnando risorse di più esercizi, allungando i tempi di completa attuazione dei progetti. Negli ultimi anni sono inoltre da tenere in considerazione i vincoli del patto di stabilità, la difficoltà di progettazione, l'aggiudicazione degli appalti con procedure complesse e tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale, fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi.

Come riportato nel quadro relativo alle opere non ancora ultimate, che nella pratica sono racchiuse nei programmi principali dell'Amministrazione, alcune procedure avanzano a rilento, non soltanto per cause interne; nel corso dei passati esercizi, con la possibilità di accedere a finanziamenti regionali, sono state avviate progettazioni e procedure che vedranno la realizzazione effettiva delle opere solo nel corso degli anni futuri.

Si provvederà nel corso del 2020, alla fine dei lavori di completamento della Riqualificazione energetica impianti termici comunali presso l'edificio scolastico, che per non arrecare interruzioni all'attività didattica, sono stati svolti in gran parte a ridosso della fine dell'anno, in coincidenza con le vacanze scolastiche natalizie. Vedranno inoltre la conclusione nel corso dei primi mesi del 2020, i lavori di realizzazione di nuovi tratti di piste ciclabili e lavori di manutenzione della viabilità.

In generale quindi l'Amministrazione si può ritenere soddisfatta della situazione di attuazione dei programmi.

Risultano attualmente in corso di esecuzione e non ancora conclusi i seguenti progetti di investimento:

Descrizione	Somme Residue
Riqualificazione energetica impianti termici comunali	60.000,00
Manutenzione straordinaria della viabilità	9.460,00

in relazione ai quali l'Amministrazione intende giungere a compimento dei lavori di messa in sicurezza, ed avviare la gestione ordinaria.

C) RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA

Il Consiglio Comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano.

Le previsioni delle entrate e uscita di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.

In questa prima fase di applicazione della nuova contabilità è prevista la redazione di un bilancio di cassa in quadratura per il primo anno di competenza e non nelle due annualità successive. In seguito, nell'evoluzione del sistema, la valenza della gestione di cassa rivestirà importanza assoluta. La gestione di cassa evidenzia, nell'arco del triennio, criticità in quanto il cash flow non è coerente e coordinato con le necessità espresse dal sistema dei pagamenti. Il ritardo delle erogazioni in conto capitale degli enti terzi quali Regione e Provincia che costringe l'ente ad anticipare con risorse proprie i pagamenti al fine di rispettare le tempistiche di pagamento, gli esborsi mensili anche di spesa corrente, non supportati da analoghe entrate con medesime scadenze. Sarà pertanto opportuno attivare ogni attività propedeutica all'ulteriore miglioramento dei tempi di incasso.

Due principi contabili fondamentali regolano la redazione del Bilancio di previsione di un ente locale. Il pareggio di bilancio e l'equilibrio generale di bilancio. Il bilancio si compone di alcuni "macro aggregati" di spesa. La spesa corrente appunto, ossia la somma di tutte le spese necessarie al funzionamento della macchina comunale, quindi spese di personale, beni, servizi, manutenzioni, interessi, tasse etc., la spesa di investimento, le spese per rimborso capitale dei mutui e le partite di giro e spese per conto terzi. Oltre al pareggio di bilancio è necessario garantire nel tempo in maniera costante e continuativa, come definito dalle leggi di contabilità, l'equilibrio di bilancio. Equilibrio che deve essere conseguito a livello di spesa corrente ed a livello di spesa di investimento. Equilibrio che fa anche riferimento alle gestioni cosiddette "a residui" ossia equilibrio nella gestione dei crediti e dei debiti arretrati che potrebbero potenzialmente nel tempo condizionare la struttura di bilancio sulla gestione di competenza.

La possibilità di effettuare una corretta pianificazione degli interventi di spesa non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su diversi aspetti della gestione.

Le singole procedure di affidamento di lavori opere o forniture non sono di fatto libere, soggiacendo ai vincoli in fase di impegno di spesa. I Responsabili di P.O. attestano infatti sotto forma di "Visto di compatibilità monetaria" il rispetto di quanto disposto dall'art. 9, comma1, del D.L. n. 78 del 1 luglio 2009 convertito nella Legge n. 102/2009 che testualmente recita " il funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica; la violazione dell'obbligo di accertamento di cui al presente numero comporta responsabilità disciplinare ed amministrativa ".

Il Comune di Pralormo è risultato sino ad ora rispettoso dei saldi obiettivo imposti dal Patto di Stabilità, sia per meriti propri sia beneficiando degli interventi di regionalizzazione, attraverso il c.d. Patto regionale incentivato.

La Legge di bilancio 2019 (Legge 30 dicembre 2018, n. 145 ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali che sostituiscono la disciplina del pareggio di bilancio degli enti locali e i previgenti vincoli:

- I commi da 819 a 826 sanciscono il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio. Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i comuni) potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio (co. 820). Dal 2019, dunque, già in fase previsionale il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considereranno "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo", desunto "dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto", allegato 10 al d.lgs. 118/2011 (co. 821). Il comma 822 richiama la clausola di salvaguardia (di cui all'art.17, co. 13, della legge 196/2009) che demanda al Ministro dell'economia l'adozione di iniziative legislative finalizzate ad assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione qualora, nel corso dell'anno, risultino andamenti di spesa degli enti non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione europea. Il nuovo impianto normativo autorizza non solo l'utilizzo degli avanzi di amministrazione effettivamente disponibili e del fondo pluriennale vincolato (compresa la quota derivante da indebitamento), ma anche l'assunzione del debito nei soli limiti stabiliti all'art. 204 del TUEL. Si tratta di un fattore determinante per una maggiore autonomia nella gestione finanziaria dell'ente, che potrà fare pieno affidamento non solo sul fondo pluriennale vincolato, ma anche sugli avanzi disponibili e sulle risorse acquisite con debito.

D) PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Tali attività utilizzano risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. Viene indicato come "spesa corrente" l'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente. Si tratta di mezzi impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi, imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Ciò significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, come impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da considerazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico.

Una missione può essere "autofinanziata", quindi utilizzare risorse appartenenti allo stesso ambito oppure, nel caso di un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, può essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit). In generale la spesa corrente risulta finanziata dalle cosiddette entrate correnti costituite dalle entrate tributarie, dai trasferimenti correnti da altri enti (Stato – Regione – Provincia) e dalle entrate

extra tributarie, ossia quelle generate dalla fornitura dei servizi comunali oppure dalla gestione del proprio patrimonio.

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

L'amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi
01 Organi istituzionali
02 Segreteria generale
03 Gestione economico finanziaria e programmazione
04 Gestione delle entrate tributarie
05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
06 Ufficio tecnico
07 Elezioni – anagrafe e stato civile
08 Statistica e sistemi informativi
09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
10 Risorse umane
11 Altri servizi generali

Descrizione dei programmi e Obiettivi

Programmi

Programma 01.01. - Organi istituzionali

Programma 01.02. - Segreteria generale

Obiettivi programmatici

1. Attivazione servizi informativi al cittadino
2. Miglioramento della comunicazione istituzionale
3. Perseguimento dei principi di legalità, trasparenza e semplificazione
4. Gestione del Museo dell'Acqua
5. Studio e valutazione delle normative inerenti le forme di aggregazione delle funzioni e associazionismo comunale.

6. Mantenimento dell'attività ordinaria

Programmi

Programma 01.03. - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Programma 01.04. - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Obiettivi programmatici

1. Avviamento e consolidamento del nuovo ordinamento contabile armonizzato, contabilità economico-patrimoniale e Bilancio consolidato
2. Predisposizione nuovo Regolamento di Contabilità e nuovi regolamenti in materia contabile tributaria
3. Controllo mancati incassi e miglioramento tempi incassi
4. Riallineamento e miglioramento base dati catastale per fiscalità locale
5. Gestione attività di accertamento e recupero elusione/evasione fiscale
6. Mantenimento dell'attività ordinaria

Programmi

Programma 01.05. - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Obiettivi programmatici

1. Revisione piano delle alienazioni
2. Attivazione procedure volte al risparmio energetico
3. Manutenzione dei beni immobili

Programmi

Programma 01.06. - Ufficio tecnico

Obiettivi programmatici

1. Miglioramento delle attività gestionali e dematerializzazione pratiche edilizie
2. Potenziamento del controllo del territorio mediante vigilanza edilizia

Programmi

Programma 01.07. - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Obiettivi programmatici

1. Eventuali consultazioni elettorali
2. Mantenimento dell'attività ordinaria

Programmi

Programma 01.08. - Statistica e sistemi informativi

Programma 01.10. - Risorse umane

Programma 01.11. - Altri servizi generali

Obiettivi programmatici

1. Gestione e manutenzione sistemi informativi
2. Attivazione e gestione rilevazioni statistiche in base alla normativa
3. Implementazione e miglioramento delle procedure informatiche
4. Gestione delle risorse umane e miglioramento del benessere organizzativo interno
5. Mantenimento dell'attività ordinaria

MISSIONE 03 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi
01 Polizia locale e amministrativa
02 Sistema integrato di sicurezza urbana

Descrizione dei programmi e Obiettivi

Programmi

Programma 03.01

Obiettivi programmatici

1. Gestione della sicurezza stradale
2. Incremento del controllo del territorio e della vigilanza per una maggiore sicurezza dei cittadini

MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi
01 Istruzione prescolastica
02 Altri ordini di istruzione non universitaria

04 Istruzione universitaria
05 Istruzione tecnica superiore
06 Servizi ausiliari all'istruzione
07 Diritto allo studio

Descrizione dei programmi e Obiettivi

Programmi

Programma 04.01 Istruzione prescolastica

Programma 04.02 Altri ordini di istruzione non universitaria

Programma 04.06 Servizi ausiliari all'istruzione

Obiettivi programmatici

1. Mantenimento del servizio di refezione scolastica, del trasporto scolastico e servizio pre e doposcuola
2. Manutenzione ordinaria e straordinaria degli Edifici Scolastici
3. Migliorare le attuali infrastrutture scolastiche con proposte progettuali finalizzate alla richiesta ed ottenimento dei necessari fondi regionali e/o statali, nell'ambito del nuovo programma di governo focalizzato particolarmente al mondo delle infrastrutture scolastiche.
4. Garanzia dell'assistenza scolastica alla persona per alunni affetti da problematiche.

MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI.

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi
01 Valorizzazione dei beni di interesse storico
02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Descrizione dei programmi e Obiettivi

Programmi

Programma 05.02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Obiettivi programmatici

1. Promozione delle attività culturali, anche mediante la concessione di patrocinio agli eventi organizzati dalle diverse associazioni presenti sul territorio.
2. Gestione della biblioteca comunale

MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO.

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi
01 Sport e tempo libero
02 Giovani

Descrizione dei programmi e Obiettivi

Programmi

Programma 06.01 Sport e tempo libero

Obiettivi programmatici

1. Manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti sportivi
2. Mantenimento dell'attività ordinaria di fruizione degli impianti

MISSIONE 07 – TURISMO.

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi
01 Sviluppo e valorizzazione del turismo

Descrizione dei programmi e Obiettivi

Programmi

Programma 07.01 Sviluppo e valorizzazione del turismo

Obiettivi programmatici

1. Promozione delle attività turistiche legate alla conoscenza del territorio
2. Promozione e miglioramento della fruizione degli eventi organizzati

MISSIONE 08 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA.

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi
01 Urbanistica e assetto del territorio
02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Descrizione dei programmi e Obiettivi

Programmi

Programma 08.01 Urbanistica e assetto del territorio

Obiettivi programmatici

1. Favorire il recupero degli edifici del centro storico attraverso possibili misure incentivanti
2. Mantenimento dell'attività ordinaria Edilizia Privata

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE.

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti all'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi
01 Difesa del suolo
02 Tutela valorizzazione e recupero ambientale
03 Rifiuti
04 Servizio Idrico integrato
05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
06 Tutela valorizzazione delle risorse idriche

07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni
08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Descrizione dei programmi e Obiettivi

Programmi

Programma 09.02 Tutela valorizzazione e recupero ambientale

Programma 09.03 Rifiuti

Programma 09.04 Servizio Idrico integrato

Programma 09.06 Tutela valorizzazione delle risorse idriche

Obiettivi programmatici

1. Promozione dell'uso di nuove tecnologie indirizzate al miglioramento della qualità della vita delle persone e dell'ambiente (risparmio energetico e sicurezza)
2. Mantenimento area consortile di Poirino per il conferimento rifiuti ingombranti e differenziati
3. Costante informazione alla popolazione sulle problematiche della gestione dei rifiuti al fine del
 1. raggiungimento di un'alta percentuale di raccolta differenziata con riduzione della quantità di rifiuti prodotti.
4. Gestione, manutenzione e controllo della Diga; valorizzazione dell'area circostante al Lago della Spina
5. Promuovere le giornate di raccolta dei rifiuti abbandonati sul territorio con il Volontariato

MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ.

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi
01 Trasporto ferroviario
02 Trasporto pubblico locale
03 Trasporto per vie d'acqua
04 Altre modalità di trasporto
05 Viabilità e infrastrutture stradali

Descrizione dei programmi e Obiettivi

Programmi

Programma 10.05 Viabilità e infrastrutture stradali

Obiettivi programmatici

1. Manutenzione ordinaria delle strade comunali, banchine e fossi di scolo
2. Sgombero neve dalle Strade Comunali
3. Realizzazione di tratti di piste ciclopedonali per migliorare la sicurezza lungo la SR 29 ed SP 134
4. Razionalizzazione della rete di illuminazione pubblica con adesione ad apposita convenzione pluriennale
5. Manutenzione straordinaria delle infrastrutture stradali comunali

MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE.

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi
01 Sistema di protezione civile
02 Interventi a seguito di calamità naturali

Descrizione dei programmi e Obiettivi

Programmi

Programma 11.01 Sistema di protezione civile

Obiettivi programmatici

1. Mantenimento della Convenzione per la gestione del servizio di protezione civile con il Comune di Montà
2. Salvaguardia dei cittadini e del territorio mediante attività di prevenzione delle emergenze e preparazione in caso di calamità naturale
3. Reclutamento dei volontari per il gruppo comunale di protezione civile.

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA.

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi
01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
02 Interventi per la disabilità
03 Interventi per gli anziani
04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
05 Interventi per le famiglie
06 Interventi per il diritto alla casa
07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
08 Cooperazione e associazionismo
09 Servizio necroscopico e cimiteriale

Descrizione dei programmi e Obiettivi***Programmi***

Programma 12.01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Programma 12.07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Programma 12.09 Servizio necroscopico e cimiteriale

Obiettivi programmatici

1. Mantenere la partecipazione nel Consorzio Intercomunale per la gestione dei Servizi Socio-Assistenziali del Chierese
2. Gestione delle attività inerenti al servizio necroscopico e cimiteriale
3. Revisione della situazione delle concessioni cimiteriali scadute e gestione di eventuali rinnovi
4. Manutenzione ordinaria e straordinaria del Cimitero Comunale
5. Esumazione straordinaria
6. Costruzione nuovo blocco loculi

MISSIONE 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi
01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
02 Caccia e pesca

Descrizione dei programmi e Obiettivi

Programmi

Programma 16.01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Obiettivi programmatici

1. Favorire lo sviluppo economico ed agricolo locale

MISSIONE 20 – FONDI E ACCANTONAMENTI.

Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

In tale missione viene inserito il fondo crediti di dubbia e difficile esazione che è stato definito secondo quanto previsto dalla normativa e altri Fondi istituiti per le spese obbligatorie o impreviste successivamente all'approvazione del bilancio.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programma	Descrizione
01	Fondo di riserva
02	Fondo crediti di dubbia e difficile esazione
03	Altri fondi

Il Fondo di riserva deve essere previsto per un importo non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.

Il Fondo crediti di dubbia e difficile esazione nasce in sede di bilancio di previsione tramite l'accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione.

Il Fondo di riserva di cassa deve essere previsto per un importo superiore allo 0,2 per cento del totale delle spese finali inizialmente previste in bilancio.

In sede di bilancio di previsione, i passi operativi necessari alla quantificazione dell'accantonamento da inserire in bilancio sono i seguenti:

- a) individuare le categorie d'entrata stanziata in sede di programmazione, che potranno dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;
- b) calcolare, per ogni posta sopra individuata, la media tra incassi ed accertamenti degli ultimi cinque anni;
- c) cumulare i vari addendi ed iscrivere la sommatoria derivante in bilancio secondo le tempistiche proprie del medesimo principio contabile applicato.

L'armonizzazione dei nuovi sistemi contabili stabilisce che le entrate di dubbia e difficile esazione devono essere accertate per il loro intero ammontare ma allo stesso tempo occorre stanziare nelle spese un accantonamento a titolo di fondo svalutazione crediti che, non potendo essere impegnato confluirà nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata vincolata.

Non richiedono accantonamento al Fondo:

- i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche;
- i crediti assistiti da fideiussione
- le entrate tributarie.

La scelta è lasciata al singolo ente che deve, comunque, dare adeguata motivazione.

Nella prima fase di applicazione della nuova contabilità è possibile stanziare in bilancio una quota percentuale progressivamente maggiore, dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo allegato al bilancio; l'applicazione a regime (del 100% del calcolato) è prevista per l'esercizio 2020.

Programmi
01 Fondo di riserva
02 Fondo svalutazione crediti
03 Altri fondi

MISSIONE 50 – DEBITO PUBBLICO.

DEBITO PUBBLICO – Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.

Tale missione evidenzia il peso che l'Ente affronta per la restituzione del debito a medio lungo termine verso istituti finanziari, con il relativo costo.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi
01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

L'art. 204 del T.U.E.L. prevede che l'ente locale può deliberare nuovi mutui nell'anno 2020 solo se l'importo degli interessi relativi sommato a quello dei mutui contratti precedentemente non supera il 10% delle entrate correnti risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente. La tabella indicata nella sezione sostenibilità economico finanziaria, dimostra l'attuale livello di incidenza degli interessi rispetto alle entrate correnti, abbondantemente al di sotto della soglia prevista.

MISSIONE 60 – ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

ANTICIPAZIONI FINANZIARIE – Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

Tale missione evidenzia il peso che l'Ente affronta per la restituzione del debito a breve, da soddisfare all'interno dell'esercizio finanziario, verso il Tesoriere Comunale.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi
01 Restituzione anticipazione di tesoreria

L'ente nel corso degli ultimi anni non ha avuto esigenze di anticipazione di liquidità da parte della tesoreria.

MISSIONE 99 – SERVIZI PER CONTO TERZI.

Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.

Tale missione termina il raggruppamento del bilancio dell'Ente locale. È di pari importo sia in entrata che in spesa ed è ininfluente sugli equilibri di bilancio poiché generatrice di accertamenti ed impegni autocompensanti.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi
01 Servizi per conto terzi - Partite di giro
02 Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale

Obiettivi programmatici

1. Gestione a pareggio entrata e uscita delle spese effettuate per conto terzi e Partite di giro.

E) GESTIONE DEL PATRIMONIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO E PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale.

L'ente, con delibera di giunta, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù del loro inserimento nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati o, in alternativa, di essere dismessi. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

Il Piano delle alienazioni viene redatto in conformità con quanto disposto dall'art. 58 Decreto Legge 25 giugno 2008 n.112, convertito in Legge 133/2008, con il quale il legislatore impone all'ente locale, al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, l'individuazione in apposito elenco di singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero dismissione.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base della documentazione esistente presso gli archivi e uffici dell'ente.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico –amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Si prevede una modifica del PEC in zona Quattro Venti per un migliore utilizzo del patrimonio comunale.

Il secondo prospetto riporta invece il piano adottato dall'ente mostrando il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, quindi fabbricati non residenziali, residenziali, terreni ed altro.

Stima del valore di alienazione (euro)			
<i>Tipologia</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>	<i>2022</i>
Fabbricati non residenziali			
Fabbricati Residenziali			
Terreni	503.000		
Altri beni			
Totale	503.000		

Nel corso dell'anno 2020, si procederà ad affidare incarico per la redazione di un progetto di fattibilità tecnica ed economica volta a valorizzare un immobile di proprietà per destinarlo ad un polo commerciale per prodotti di qualità del territorio.

F) OBIETTIVI DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (G.A.P.)

Nel periodo di riferimento, relativamente al Gruppo Amministrazione Pubblica, vengono definiti i seguenti indirizzi e obiettivi relativi alla gestione dei servizi affidati:

Relativamente agli organismi partecipati, e alla gestione dei servizi loro affidati, non si prevedono modifiche alla situazione attualmente presente. La delicatezza dei servizi svolti e la difficoltà nello svolgerli eventualmente in maniera autonoma, oltre a specifiche norme legislative che impongono la gestione sovracomunale, fanno escludere modifiche all'operatività consolidata.

Gli Enti attualmente partecipati svolgono inoltre le proprie attività e l'erogazione dei servizi in modo soddisfacente.

G) PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

L'Amministrazione, da ultimo con la deliberazione della Giunta comunale n. 12 del 25 gennaio 2018, ha stabilito specifiche azioni finalizzate ad ottimizzare investimenti e spese di gestione nei contesti di riferimento delle disposizioni sopra richiamate, riconoscendo che da anni il Comune dà concreta applicazione alle disposizioni normative vigenti.